



Indwisoq

Una cosmogonia, una fiaba anarchica ed ecologica

di Rowan Tree Walking Wolf

Tradotta da ciò che mi ha permesso di tradurla... Grazie.



A mia madre, per avermi regalato un'infanzia ricca di fiabe.

E a tutti coloro che continuano a raccontarne.

I

Non molto lontano da qui, non molto tempo fa, nacque un piccolo mondo. Questo mondo aprì i suoi invisibili occhi onniscienti, fece il suo primo respiro, e sbadigliò di uno sbadiglio lungo migliaia e migliaia di anni.

Tutto, che aveva dato vita a questo piccolo, gli stava sempre vicino sussurrandogli nell'incomprensibilmente lento sussurro del Cosmo, e disse così al pianeta: "Ti chiameremo Indwiloq, anche se sarai chiamato con molti nomi diversi nel corso della tua vita".

Il mondo appena nato schiamazzò "Indwiloq!", e si stiracchiò a lungo e ben bene mentre il Tutto continuava a fare ruotare il suo Discorso.

Passò abbastanza tempo, e nel mentre il giovane mondo girò e girò in tondo per molti millenni, pensando e crescendo e sviluppandosi cambiando e cambiando di nuovo. Studiò bene tutte le cose che il Cosmo gli insegnava, pensando e riflettendoci sopra, e così facendo univa la sua voce ed i suoi pensieri al Ritornello di Tutta la Vita.

Dopo aver pensato, essere cresciuto, essersi sviluppato e modificato per un'eternità un po' più piccola, giunse il tempo per Indwiloq di diventare grande. In questa nuova epoca, Indwiloq si sentì pronto a diventare un Creatore, un Datore di Vita. Proprio come Tutto che lo aveva reso possibile, Indwiloq si sentì pronto per creare quel grande Regalo e Mistero che è l'Esistenza.

E così fu che il già grande Indwiloq si tuffò in un magnifico sogno ad occhi aperti, una filastrocca dell'immaginazione, e in questo stato un po' dormiente e un po' sveglio, tutto preso dalla Creazione, fece apparire ogni pianta ed ogni animale, ogni piccolo insetto e tutti i funghetti, ogni batterio e virus che la sua superficie avesse potuto sostenere. Sognò interi ecosistemi e zone climatiche, e sognò anche i suoi propri cambiamenti che avrebbero permesso a questa vita nuova di poter essere su di lui.

Appena le nuove vite sbadigliarono ed iniziarono a stiracchiarsi, Indwiloq cominciò a sussurrare tanti immensi segreti del Cosmo -la conoscenza e la saggezza del Tutto- nelle menti e nei cuori di queste nuove creature. Tutte ascoltavano molto bene la loro Madrepadre,

restando molto affascinate da questi segreti, piano piano iniziando ad impararli ed a crescere ed a svilupparsi a loro volta.

Per moltissime generazioni, tutto andò a meraviglia tra le creature di Indwiloq. Esse riuscivano a diventare bene la saggezza che la loro Madrepadre gli sussurrava, e andavano avanti così nel loro percorso di vita. Ognuna di esse conosceva come abitare nel proprio spazietto, come gestirlo bene, e sapeva anche come essere simpatica con tutte le altre bellissime creature. Tutte sapevano come farsi capire e comunicare tra di loro, alcune con i movimenti del corpo, alcune con il pensiero, alcune con le melodie ed i canti, ed alcune con le parole. Sapevano che bisognava chiedersi l'un l'altro solo un po' di cose, non troppo, e sapevano anche come ricambiare quello che gli veniva dato: sapevano come vivere, come passare il regalo e il mistero della vita alle loro stesse creature, e come morire, quando alla fine il tempo giungeva.

Tutto continuò in questo modo per davvero, davvero un sacco di anni!

§§

In quel tempo, la creatura più giovane di Indwiloq veniva chiamata Umano. Umano era un animale magnifico (anche se un po' cocciuto) che camminava su due zampe e comunicava in tantissime lingue e parole diverse, tutte belle. Dato che era la creatura più giovane ed inesperta, Umano aveva molte cose da fare e da diventare per crescere, e come accade con tutte le creature Umane, giunse il tempo in cui Umano diventò adolescente, ed iniziò a ribellarsi al proprio genitore.

Umano visse per molto tempo una bellissima infanzia, curato da una premurosa Madrepadre, ma in seguito Umano iniziò a fare le bizzze e, nei suoi capricci, imparò ad essere egoista.

Umano piagnucolava, si agitava e si lamentava, ed iniziò a dire spesso al suo Padremadre Indwiloq che lui era diverso e migliore rispetto a tutte le altre creature e forme di vita, che in realtà erano sue sorelle, suoi fratelli e suoi spiriti amici: questo purtroppo causò un grande brivido di paura tra tutte le creature in mezzo alle quali Umano aveva sempre vissuto, e con le quali si era voluto bene, ed iniziò il periodo della Grande Diffidenza.

Cervo sparì, Elefante corse via per la paura di incontrare Uomo. Aquila volò via dove nessun Uomo avrebbe potuto raggiungerla, Pesce iniziò a nuotare in acque più profonde.

Ape e Vespa iniziarono a volare e arrampicarsi sugli alberi, costruendo alveari come fortezze per proteggersi dall'esterno, mentre Orso, che già era molto esperto e saggio, si limitò a fare qualche smorfia di biasimo, andando ad accucciarsi nelle grotte più profonde e buie per farsi delle belle dormite. Anche Coccodrillo fece un sorrisetto e nuotò lontano, mentre Giraffa abbassò il suo nobile collo e trotterellò via con gli altri animali, e Ragno iniziò a nascondersi sotto i sassi e dietro le foglie.

Formica ritornò nel suo villaggio sottoterra, Pipistrello si tappò le orecchie ed iniziò a svolazzare da tutte le parti per non sentire. Pure le forme di vita invisibili fuggirono altrove, mentre le Piante, che poverine non riuscivano a muoversi abbastanza velocemente, tremavano tutte dalla paura.

Per un po' di tempo quindi Tutta La Vita su Indwiloq fuggì da Uomo lasciandosi al suo destino. Il pianeta genitore provò in tutti i modi a consolare la sua creatura innervosita con parole d'amore, d'incoraggiamento e con ogni abilità e saggezza che le premure materne-paterne sanno avere, ma Uomo non ne voleva proprio sapere!

Diceva, "Io sono il migliore!"

E, "Sono differente da tutti voi!"

E anche, "Io so tutto molto meglio di voi!"

E anche, la cosa più dolorosa, "Io non ho bisogno di voi!"

Indwiloq pianse per molte centinaia di anni, pianse di un dolore che solo un genitore rifiutato dalle proprie creature può sentire. Attraverso i suoi occhi lucidi e gonfi di lacrime, Indwiloq guardava come il suo figlio ribelle, Uomo, si allontanava lontano dal sentiero della conoscenza.

Fu così dunque che il mondo entrò nell'Era Scura dell'Umanità.

Umano iniziò a moltiplicarsi, ad una percentuale sempre maggiore. Uomo e Donna iniziarono a vivere in ogni parte del mondo, e cominciarono a fare del male e scagliarsi contro al loro genitore.

Un tempo, per quello che tutti possono ricordare, Indwiloq accudì Umano con i frutti e gli strumenti che il suo corpo poteva offrire. Umano prendeva anche delle cose dai fratelli animali e dalle sorelle piante, ma con la sicurezza di restituire sempre quello che aveva preso, in un modo o nell'altro. Ora, Uomo e Donna non erano più soddisfatti di quello che Indwiloq dava loro liberamente, iniziarono quindi ad esplorare l'interno della loro Madrepadre, ed a prendere quello che volevano da dentro il suo corpo. Iniziarono anche a strappare ed abbattere la superficie del loro genitore per i loro fini, e a prendere dai loro spiriti amici rifiutandosi di dare qualcosa in cambio.

Era l'Epoca dell'Egoismo e dell'Ignoranza.

Donna e Uomo costruirono nuovi strumenti e crearono nuove tecnologie, diverse da quelle che avevano usato da quando avevano iniziato a vivere. Iniziarono a svuotare le arterie di Indwiloq dal metallo, che era il suo sangue, e da questo metallo fecero martelli, aratri, falci e spade, lance, alabarde, asce, scudi e armature. Abatterono grandi porzioni della pelliccia di Indwiloq, la foresta antichissima che dava la casa a migliaia di creature. Se un tempo vivevano con i frutti della foresta, a volte facendo piccoli orti da coltivare insieme a quello che trovavano nei boschi, ora Uomo e Donna rimpiazzarono la foresta con campi e pascoli, mangiarono e si espansero, e non si preoccuparono di dare niente alle altre creature in cambio. Indwiloq e Tutta La Vita Sulla Terra si opposero a questa nuova esistenza di Umano, e glielo dissero come poterono, ma Umano fece semplicemente finta di non sentire.

Poi Umano disse a Indwiloq, "Il mio modo di vivere è l'unico modo possibile! Tutti gli altri sono sbagliati!"

E, "C'è solo una maniera per fare qualsiasi cosa, tutte le altre sono sbagliate!"

Poi continuò, "Tutto o è una cosa oppure un'altra, tutte le cose o sono nere o sono bianche, non esiste nessuna via di mezzo, nessun terreno comune!"

Umano finì dicendo "Voi mi dite che sbaglio, ma il mio modo è l'unico modo giusto! Quindi siete voi che sbagliate, voi siete i miei nemici!"

Indwisoq allora si sentiva spaventato e col cuore a pezzi. Adesso Umano voleva distruggere il suo genitore, e anzi, Uomo e Donna iniziarono a distruggersi a vicenda! Molte popolazioni diverse pensavano che il loro modo di vivere fosse l'unico modo, il modo giusto, e volevano cancellare tutti quelli che vivevano in maniere differenti. Molte Donne e molti Uomini iniziarono anche a pensare come se tutto fosse una cosa contro un'altra, o bianca o nera. Iniziarono a pensare alle opposizioni e non alle composizioni, agli opposti e non ai complementi.

Ciò comportò l'entrata nell'Epoca dell'Ignoranza, dell'Egoismo e dell'Oppressione.

GGG

In quest'epoca, Uomo vedeva Donna come il suo opposto, e quindi cominciò ad odiarla, a sottometterla e a schiavizzarla. Uomo iniziò a credere che tutto quello che era opposto a lui era "femminile" e "debole", e quindi iniziò a pensare a Indwisoq solo come ad una "madre": Uomo si dimenticò che il suo genitore era maschio e femmina e tutti e due e nessuno dei due, e dimenticò che quello che era lo era principalmente per curare e nutrire.

Invece,

iniziò a pensare che il suo ruolo era quello di fare le regole e di punire, di disciplinare e giudicare, conquistare e distruggere; pensava che il suo "essere Uomo" fosse un'arma, ed iniziò ad usare il suo "essere Uomo" come se fosse davvero un'arma, prendendo dalla Donna qualsiasi cosa volesse senza preoccuparsi di restituire niente.

Alcuni uomini iniziarono ad essere conosciuti per altri nomi: Re, Imperatore, Legislatore, Scrittore, Dio, Prete, Ministro, Esercito, Battaglione, Guerriero, Conquistatore, Sacrificio, Fisco, Progresso, Stato, Governo, Denaro.

Come Uomo, anche Donna cambiò e diventò varie cose. Resa oggetto e molestata da Uomo, Donna iniziò a non piacersi più ed ad odiare il suo essere Donna. Circondata da bulli che non si risparmiavano di parlare male di lei, Donna iniziò a credere davvero alla bugia che fosse meno saggia ed intelligente di Uomo, iniziando a pensare a se stessa come ad una schiava che non poteva essere altrimenti. Si convinse che questa sua Femminilità fosse la sua unica ragione di vita, e per questo cominciò a dare ogni cosa senza chiedere niente in cambio.

Alcune Donne iniziarono ad essere chiamate con altri nomi: Servitù, Schiavitù, Isteria, Pazzia, Debolezza, Inferiorità, Idiozia, Fragilità, Sessualità.

La Madrepadre Indwisoq credeva che dopo di ciò Umano di certo non sarebbe potuto andare oltre, ma purtroppo si stava sbagliando.

Umano era determinato a distanziarsi il più possibile dal suo genitore, e continuò a crescere ed espandersi, conquistare e reprimere, discutere, arrabbiarsi, combattere e distruggere un secolo dopo l'altro, fino a che non ci fu più nessun nuovo spazio per Umano ove potesse giungere ed espandersi per la prima volta.

Dunque questa era L'Epoca dell'Egoismo Globale, dell'Oppressione e dell'Ignoranza.

In quel tempo, Umano era così lontano dal suo genitore che si era quasi completamente dimenticato di Indwisoq. Chiuse in sé stesso e sempre più determinato a riprodursi, conquistare ed espandersi, Umano smise di guardare a quello che aveva interno ed iniziò a guardare verso l'alto. Uomo e Donna costruirono torri enormi, obelischi di metallo affilato che bucarono i cieli di Indwisoq, ed iniziarono a vivere e lavorarci dentro, delimitando i loro confini con strade, muri, agenti di sicurezza e controllori.

Non abbastanza, questa creatura aumentò sempre di più l'estrazione del sangue metallico del suo genitore, il taglio dei suoi capelli e della sua pelliccia alberata, creando immensi campi e pascoli dove prima c'erano tante Piante e Animali diversi. Umano consumò sempre di più le sue sorelle e i suoi fratelli Piante e Animali, con una crudeltà mai vista prima, e poiché non dava nulla in cambio, per nessun motivo, rimasero solo pochi Fratelli e poche Sorelle sulla superficie di Indwisoq.

L'arroganza dell'Uomo e della Donna in quest'epoca era nuova e più cattiva che mai. Uomo iniziò a pensare che la sua intelligenza e conoscenza fossero molto più avanzate di quelle di Indwiloq, addirittura credeva fossero molto più avanzate di quelle del Tutto, dello Spirito di Tutta la Vita Cosmica.

Armato di questa arroganza e incoscienza, l'Uomo e la Donna crearono e costruirono un'infinità di oggetti che non avevano alcun senso, credendo però che questi aggeggi, queste reliquie avrebbero loro facilitato la vita. E con l'industria che veniva utilizzata per produrre queste cose, Uomo portò sulla terra i suoi veleni, le sue tossine, e i suoi rifiuti, che danneggiavano qualsiasi creatura incontrassero.

Quindi, a quel tempo, Indwiloq non solo era addolorato e triste di fronte per le cattiverie di Uomo, ma il pianeta era anche dolente e ferito dai veleni e dagli attacchi dei suoi figli ribelli. Piangendo e lamentandosi in maniera impercettibile ma costante, Indwiloq si ammalò gravemente ed iniziò a morire, e con il loro genitore, tutte le creature del pianeta, Uomo incluso, iniziarono a morire. Tutto a causa delle azioni di questa creatura incosciente.

IV

Mentre Indwiloq lentamente peggiorava, soffrendo tra tristezza e malattia, Uomo continuava a distruggere e conquistare, ed anche se non tutte, le creature a fare queste cose purtroppo erano la maggioranza.

Ad un certo punto, nell'Epoca dell'Egoismo Globale, dell'Oppressione e dell'Ignoranza, non si sa bene cosa sia successo di preciso, ma Uomo modificò i suoi comportamenti.

Molti Animali e Piante erano scomparse, picchiate e maltrattate o uccise, e quindi ne rimanevano poche a testimonianza delle azioni di Uomo, ma è certo che qualcosa cambiò. Forse, infatti, Uomo aveva preteso troppo senza ricambiare, e quindi non aveva rimasto più niente da prendere; o forse aveva distrutto troppe cose ormai, talmente tante che l'ormai morente Indwiloq e le altre creature - Fratelli e Sorelle di Uomo -, alla fine non hanno potuto più sopportare le sue azioni;

o forse l'Uomo e la Donna crearono una tecnologia che distrusse la maggior parte di loro stessi!

O qualcosa accadde perché Uomo creò troppi rifiuti e veleni, e l'ambiente da cui Uomo era dipendente non era più in grado di dargli quello di cui aveva bisogno.

Forse fu così, o forse le cose andarono in maniera diversa. Forse Uomo cambiò il suo modo di vivere di proposito, abbattendo Potere ed Oppressione, Stato e Controllo, le Chiese e i Ministri del Culto, smettendo di espandersi, costruire e conquistare, iniziando a ricordare come le cose venivano fatte nelle epoche precedenti, e decidendo così di vivere una vita migliore per sé e per le altre creature.

È probabile che accadessero tutte queste cose, perché Uomo è una creatura imprevedibile e multistaccata, ma in ogni caso Uomo iniziò a ricordare il suo genitore e ad averne considerazione, e col tempo chiese scusa per i suoi errori e le sue incoscienze, l'arroganza e l'avidità, i suoi comportamenti violenti e cattivi.

Così Uomo chiese scusa ad Indwisoq e a tutti i suoi fratelli e sorelle.

V°

Uomo chiese scusa a Cervo, che saltellò ritornando ad abitargli vicino, ad Elefante che barrì felice per il ritorno di suo fratello. Uomo chiamò forte e chiese scusa ad Aquila così profondamente che lei ricominciò a volare fuori dal suo rifugio. Uomo chiese scusa a tutti, a Coccodrillo, ad Orso, Pesce, Giraffa, Ragno, ed a tutte le altre creature che ancora esistevano. Dopodiché Uomo rifletté molto, ed alla fine chiese scusa con tanta tristezza e lacrime a tutti i suoi Fratelli e Sorelle che non esistevano più su Indwisoq a causa delle sue azioni.

Infine, Uomo ebbe diverse discussioni con la sua Madrepadre, Indwisoq, e le chiese scusa tante volte ed in tanti modi, imparando di nuovo ad ascoltare la conoscenza e la grande saggezza del suo Genitore.

Umano lentamente ma rigorosamente riparò i danni che aveva causato nel corso degli anni, ricordandosi come si viveva prima delle epoche tristi, ed abbracciando così di nuovo tutte le creature.

L'Uomo ritornò ad essere solo Uomo, e non più Re, Imperatore, Legge, Scrittore, Dio, Prete, Ministro, Esercito, Battaglione, Guerriero, Conquistatore, Sacrificio, Fisco, Progresso, Stato, Governo, Denaro.

La Donna ritornò ad essere soltanto Donna, e non più Servitù, Schiavitù, Isteria, Pazzia, Debolezza, Inferiorità, Idiozia, Fragilità.

Uomo e Donna ritornarono ad essere una cosa sola e tutte e due e nessuna delle due, e non si considerarono più Uomo e Donna, ma semplicemente Umano, e così ritornarono ad essere anche il loro Genitore ed i loro Fratelli e Sorelle.

Ora Indwisoq piangeva ancora, ma questa volta erano lacrime di gioia e non più di tristezza. Il pianeta fece un respiro di sollievo che durò migliaia di anni, irradiando sentimenti di gioia e tenera felicità dal suo nucleo su tutte le sue creature, dando il benvenuto alla sua creature ribelle, e festeggiando il suo ritorno.

Con il tempo, il pianeta Indwisoq recuperò le forze, e Umano imparò a non uscire più dal sentiero della saggezza e della conoscenza. Umano giurò di non dimenticare mai i suoi errori, ed imparò a raccontare la storia della sua incoscienza ed arroganza alle generazioni successive cosicché tutte le creature si fossero ricordate di come non si sarebbe dovuto vivere in futuro.

Umano inoltre creò nuove e meravigliose canzoni e poesie per rendere omaggio al pianeta che gli dava la vita, e tutte le generazioni successive dell'Umano impararono queste canzoni per ricordare che loro appartengono al pianeta, che è da dove vengono, dove vivono, e dove ritornano...

Nel tempo, anche i pianeti devono morire, ma quel tempo era per Indwisoq ancora molto, molto lontano. Per il resto della sua vita, con il ciclo delle esistenze che in armonia ruotava, Indwisoq, che è la Madrepadre di tutta la vita che conosciamo, visse in una dolce felicità con tutte le sue creature, anche con quella creatura ostinata che è Umano.

Anti-copyright 2009

Yggdrasil Distro

ygdrasil@distro@gmail.com



ygdrasil@distro.wordpress.com

Per favore stampa, copia e ridistribuisci...